

castelli in aria. I Veneziani, molto ben persuasi, che i giuramenti e la fede si debbono mantenere anche a gl' Infedeli, e barbari stessi: stettero saldi in voler offervare i Capitoli della Pace, tanti anni prima stabilita col Turco.

DA che saltò fuori l'Eresia di Lutero, che aprì il varco a tante altre Eresie nel Settentrione, con uno Scisma il più deplorabile, che mai abbia patito la Chiesa di Dio; tutti i buoni cominciarono a desiderare un Concilio Generale, che riformasse i gravi abusi introdotti nella stessa Chiesa. Specialmente se ne faceva istanza in Germania, con rappresentare i molti aggravj, de' quali si doleva forte la loro Nazione. Ne faceano istanza anche i Protestanti, ma con condizioni disconvenevoli all'autorità e dignità della Chiesa Cattolica. Egli è ben lecito il credere, che se di buon'ora si fosse convocato secondo il costume inveterato della Religion Cristiana un sì fatto Concilio, e si fosse provveduto a' tanti disordini, che allora correano, e a' quali rimedio potesse il troppo tardi, ma pure una volta raunato Concilio di Trento: non farebbe stato sì grande lo squarcio della Religione, che tuttavia sussiste. *Papa Leone X.* applicato alle guerre, nulla ne fece. Se avesse goduto più lunga vita il buon *Papa Adriano VI.* l'avrebbe fatto. Succeduto a lui *Clemente VII.* fu distratto anch'egli dalle sue politiche e guerriere applicazioni; e quantunque l'*Augusto Carlo V.* ne facesse più istanze, e massimamente in quest'Anno col medesimo Papa in Bologna: pure nulla mai si conchiuse. Pensano il Guicciardino ed altri, che *Clemente* vi abborrissi per timore, che ne scapitasse la Corte Romana, e che troppo si venisse a tagliare; e quando anche consentiva, proponeva di tenere esso Concilio in Roma, o Bologna, o Piacenza, Città del suo dominio, acciocchè sempre restasse a lui la briglia in mano. Ma ch'egli non nutrisse questa avversione, e che s'interponessero varie altre difficoltà alla convocazion d'esso Concilio, si può vedere nella celebre Storia del Concilio di Trento, composta dal Cardinal Pallavicino. Comunque fosse, certo è, che vivente esso Pontefice, il Concilio Generale restò confinato ne' soli desiderj di chi compiagnea le piaghe della Religione e della Chiesa, e che a man salva seguirono, anzi crebbero i precedenti sconcerti in danno della Religion Cristiana.

IN questo medesimo Anno sul fine d'Agosto seguì un grave scandalo in Parma. Gran tempo era, che gli Ecclesiastici per quasi tutte le Provincie erano caricati di Decime: gravezze giuste, allorchè si trattava di adoperare il danaro in difesa della Cristianità contra de' Turchi, o de' gli Eretici; ma non già tali, qualora avea da servire l'